

VALUTAZIONE COMPARATIVA PER TITOLI E DISCUSSIONE PUBBLICA PER IL RECLUTAMENTO DI UN RICERCATORE CON RAPPORTO DI LAVORO A TEMPO DETERMINATO AI SENSI DELL'ART. 24 COMMA 3 LETTERA B) DELLA L. 240/10 (SENIOR) EMANATO CON D.D. 3887 (Prot. 101555) DEL 09/05/2019 E IL CUI AVVISO E' STATO PUBBLICATO SULLA G.U. - 4° SERIE SPECIALE - N. 37 DEL 10/05/2019

Verbale della II° adunanza

Il giorno 1° luglio 2019, alle ore 10.00 si riunisce telematicamente in seconda adunanza la Commissione giudicatrice della valutazione comparativa per titoli e discussione pubblica per il reclutamento di un ricercatore con rapporto di lavoro a tempo determinato di cui all'art. 24 co. 3 lettera b) della durata di tre anni, per le esigenze del Dipartimento di Scienze Giuridiche – Settore concorsuale 12/C2 Diritto Ecclesiastico e Canonico – SSD IUS/11 – Diritto Ecclesiastico e Canonico.

Sono presenti i seguenti membri della Commissione giudicatrice nominata con D.D. 5102 del 24/06/2019:

Componente: Prof.ssa Geraldina Boni – Professoressa presso l'Università di Bologna;

Componente: Prof. Carlo Fantappiè – Professore presso l'Università di Roma Tre;

Componente: Prof. Andrea Zanotti – Professore presso l'Università di Bologna.

Il Prof. Andrea Zanotti e la Prof.ssa Geraldina Boni sono presenti nella stanza di Diritto canonico del Dipartimento di Scienze Giuridiche A. Cicu Via Zamboni 27/29 a Bologna; il Prof. Carlo Fantappiè è collegato telematicamente presso il Dipartimento di Giurisprudenza di Roma Tre.

La procedura di valutazione è stata bandita con Decreto Dirigenziale n. 3887 (Prot. 101555) del 09/05/2019. L'avviso della procedura è stato pubblicato sulla G.U. – 4° serie speciale - n. 37 del 10/05/2019, sul portale d'Ateneo, su quello del Miur e su quello europeo della ricerca.

Il Presidente dichiara aperta la seduta e dà atto che le modalità di attribuzione del punteggio sono state definite nella prima riunione tenutasi in data 26 giugno 2019, il cui verbale è stato pubblicato sul portale d'ateneo.

La Commissione procede quindi all'esame delle singole domande pervenute, inviate elettronicamente dall'ufficio ricercatori dopo la pubblicazione del verbale della prima seduta, accertando preliminarmente che non esistono situazioni di incompatibilità ai sensi degli artt. 51 e 52 del Codice di procedura civile, così come previsto dall'art. 11, 1° comma, del D.P.R. n. 487/1994. La Commissione dichiara, inoltre, che non esistono vincoli di parentela o di affinità entro il IV grado incluso lo stato di coniugio tra i componenti della Commissione ed i candidati, né tra i membri della Commissione stessa. La Commissione ai sensi dell'art. 11, 1° comma, del D.P.R. n. 487/1994, considerato il numero dei concorrenti, stabilisce che la procedura concorsuale dovrà terminare entro il 23 luglio 2019. Tale termine dovrà essere comunicato ai candidati al momento dell'effettuazione della discussione pubblica.

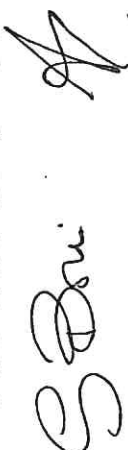
La Commissione stabilisce inoltre che i candidati verranno esaminati in ordine alfabetico e che la durata della discussione è stabilita in 45 minuti per ciascun candidato.

La Commissione procede quindi alla presa in esame, secondo l'ordine alfabetico dei candidati, dei titoli e del curriculum, delle pubblicazioni e delle eventuali lettere di referenze allegati alla domanda di partecipazione.

Vengono esaminati pertanto, i titoli e i curriculum, le pubblicazioni e le lettere di referenze dell'unico candidato Dott. Manuel Ganarin.

Ciascun Commissario formula il proprio giudizio individuale in merito al candidato e la Commissione quello collegiale. I giudizi dei singoli commissari e quello collegiale sono allegati al presente verbale quale sua parte integrante (allegato 1).

La Commissione si aggiorna per il giorno 22 luglio 2019 alle ore 10.00 presso la stanza di Diritto canonico del Dipartimento di Scienze Giuridiche, sito in Bologna, Via Zamboni 27/29 per la discussione pubblica.



Alle ore 11.00 la seduta viene tolta.

Bologna, 1° luglio 2019

PRESIDENTE Prof.

Andrea Zanotti



COMPONENTE Prof.

Carlo Fantappiè

COMPONENTE/SEGRETARIO Prof.ssa

Geraldina Boni



ALLEGATO 1)

Giudizio su titoli, pubblicazioni ed eventuali lettere di referenze

1) CANDIDATO: Dott. Manuel Ganarin
Nato a

Breve escursione del percorso formativo, dei titoli accademici e professionali, delle attività di ricerca e di esperienza didattica e della produzione scientifica.

Dopo la laurea magistrale in Giurisprudenza conseguita in data 10/03/2010 presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Bologna (sede di Ravenna), con punteggio di 110/110 e lode (tesi di laurea dal titolo *Problematiche aperte e prospettive evolutive della giustizia amministrativa nella Chiesa* - relatrice Prof.ssa Geraldina Boni), collabora stabilmente come cultore della materia alle attività delle Cattedre di Diritto canonico (prof. Andrea Zanotti), di Diritto ecclesiastico e di Storia del diritto canonico (prof.ssa Geraldina Boni) presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Bologna, nonché alle attività della Cattedra di Diritto Canonico (prof.ssa Geraldina Boni) presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Bologna - Campus di Ravenna. Ha svolto costantemente attività di tutorato denominata attività di supporto alla didattica del SSD IUS/11 presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Bologna. Dal 2013 è membro del Comitato di Redazione delle Collane "Terminus. Manuali" e "Terminus. Monografie" edita dalla Casa Editrice Bononia University Press. Nel 2015 ha conseguito il Dottorato di ricerca in diritto canonico ed ecclesiastico (XXVI ciclo) presso il Dipartimento "C. Beccaria" della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Milano (tesi di dottorato dal titolo *L'interpretazione autentica delle leggi universali della Chiesa. La competenza del Pontificio Consiglio per i Testi Legislativi* - relatore Prof. Silvio Ferrari). Dal 2015 cura la "Rassegna bibliografica" della pubblicazione annuale *Annali di diritto vaticano* edita dalla Libreria Editrice Vaticana a cura dei Professori Giuseppe Dalla Torre e Gian Piero Milano (Collana "LUMSA - Libera Università Maria Ss. Assunta. Scuola di Alta Formazione in Diritto Canonico, Ecclesiastico e Vaticano"). Dal 2016 è membro del Comitato di redazione della Rivista interdisciplinare di Classe A *Archivio giuridico Filippo Serafini*. Dal 01/09/2016 al 31/08/2017 è assegnista di ricerca in diritto ecclesiastico e canonico presso il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Alma Mater Studiorum - Università degli Studi di Bologna. Ha svolto una comunicazione, dal titolo "*L'avvicendamento delle codificazioni canoniche nella continuità della tradizione disciplinare della Chiesa. L'apporto delle interpretazioni autentiche per modum legis*", in data 5 ottobre 2017 nel corso del XVI Congresso internazionale organizzato dalla Consociatio Internationalis Studio Iuris Canonici Promovendo. Nel 2017 ha partecipato al Corso speciale *La riforma della Curia Romana e le riforme del Codice*, tenuto dal prof. Juan Ignacio Arrieta presso la Facoltà di Diritto Canonico "San Pio X" (Venezia, 17 maggio 2017), nonché, da novembre 2017 a gennaio 2018, al *Corso intensivo in diritto vaticano* (40 ore) organizzato dalla Scuola di Alta Formazione in Diritto Canonico, Ecclesiastico e Vaticano della LUMSA di Roma. Dal 01/09/2017 al 31/08/2018 è assegnista di ricerca in diritto ecclesiastico e canonico presso il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Alma Mater Studiorum - Università degli Studi di Bologna. In data 28 settembre 2018 a Ravenna nell'ambito della *Notte Europea dei Ricercatori* ha tenuto una conferenza dal titolo "*Francesco, Vescovo di Roma. Profili giuridici di un pontificato riformatore*". Nell'A.A. 2017/2018 è professore a contratto per attività di insegnamento: Modulo 2 ("La normativa bilaterale sui beni culturali ecclesiastici") del corso "Beni culturali ecclesiastici" (docente titolare: prof.ssa Geraldina Boni), Scuola di Giurisprudenza dell'Alma Mater Studiorum, Università degli Studi di Bologna - Campus di Ravenna. Nel 2018 ha conseguito l'Abilitazione Scientifica Nazionale alle funzioni di professore di Seconda Fascia per il settore concorsuale 12/C2 Diritto ecclesiastico e canonico, conferita con giudizio unanime della Commissione valutatrice. Nell'A.A. 2018/2019 è professore a contratto per attività di insegnamento: Modulo 2 ("La normativa canonica in

materia di beni culturali ecclesiastici”) del corso “Beni culturali ecclesiastici” (docente titolare: prof. Antonello De Oto), Facoltà di Giurisprudenza dell’Alma Mater Studiorum, Università degli Studi di Bologna – Campus di Ravenna. Dal 01/11/2011 al 31/10/2019 è assegnista di ricerca in diritto ecclesiastico e canonico presso il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell’Alma Mater Studiorum - Università degli Studi di Bologna. Il 14 marzo 2019, durante la Seconda Sessione del Convegno “*Il tempo nel diritto, il diritto nel tempo*” (Ravenna, 14-15 marzo 2019) organizzato dal Dipartimento di Scienze Giuridiche dell’Università degli Studi di Bologna – Campus di Ravenna, ha presentato una relazione, dal titolo “*Tempo, religione e diritto. Percorsi normativi e giurisprudenziali della tutela ‘ratione fidei’ dei giorni di festa e di riposo*”.

Allega le seguenti pubblicazioni:

L’interpretazione autentica nelle attuali dinamiche evolutive del diritto canonico (“Seminario Giuridico della Università di Bologna”, CCXC), Bononia University Press, Bologna, 2018, pp. 350.

Lineamenti del rinnovato processo contenzioso amministrativo ecclesiale. Commento al m.p. Antiqua ordinatione di Benedetto XVI (prima parte), in *Stato, Chiese e pluralismo confessionale*, Rivista telematica (www.statoechiese.it), luglio 2011, pp. 1-125.

Lineamenti del rinnovato processo contenzioso amministrativo ecclesiale. Commento al m.p. Antiqua ordinatione di Benedetto XVI (seconda parte), in *Stato, Chiese e pluralismo confessionale*, Rivista telematica (www.statoechiese.it), settembre 2011, pp. 1-105.

Il Pontificio Consiglio per i Testi Legislativi nell’assetto istituzionale della Curia Romana tra diritto vigente e prospettive di riforma, in *Stato, Chiese e pluralismo confessionale*, Rivista telematica (www.statoechiese.it), n. 22/2015, 22 giugno 2015, pp. 1-76.

Sulla natura recettizia dell’atto giuridico di rinuncia all’ufficio ecclesiastico con particolare riferimento alla renuntiatio Papae, in *Ephemerides iuris canonici*, LVI (2016), pp. 109-151.

I tribunali interdiocesani secondo il m.p. Mitis Iudex Dominus Iesus. Riflessioni circa la ‘sorte’ giuridica del m.p. Qua cura di Papa Pio XI, in *Stato, Chiese e pluralismo confessionale*, Rivista telematica (www.statoechiese.it), n. 11/2016, 21 marzo 2016, pp. 1-94.

Le irregolarità a ricevere gli ordini sacri secondo una recente risposta autentica del Pontificio Consiglio per i Testi Legislativi (can. 1041, nn. 4 e 5), in *Ius Ecclesiae*, XXIX (2017), pp. 195-216.

L’accesso al vicinius tribunal diocesano o interdiocesano. Contributo all’interpretazione del nuovo can. 1673, § 2 del Codex iuris canonici, in *Diritto e Religioni*, XII (2017), 2, pp. 142-175.

Riflessioni a proposito delle disposizioni sulla rinuncia dei Vescovi diocesani e dei titolari di uffici di nomina pontificia, in *Revista General de Derecho Canónico y Derecho Eclesiástico del Estado*, n. 47 (Mayo 2018), pp. 1-48.

Specificità canonistiche e implicazioni ecclesiastiche del recente Decreto generale della Conferenza Episcopale Italiana sulla tutela del diritto alla buona fama e alla riservatezza, in *Quaderni di diritto e politica ecclesiastica*, XXI (2018), 2, pp. 581-618.

L’ampliamento dell’ordine episcopale del Collegio cardinalizio: la cooptazione di quattro porporati equiparati ai Cardinali Vescovi (rescriptum ex audientia SS.mi del 26 giugno 2018), in *JusOnline* (rivista telematica), V (2019), pp. 121-177.

Quaestio de iure appellandi, duplice decisione conforme, esecutività della sentenza definitiva passata in giudicato. Note in margine alla restitutio in integrum ammessa in una causa iurium avverso un decreto decisorio di rito videntibus omnibus della Rota Romana, in *Ephemerides iuris canonici*, LIX (2019), pp. 317-353.

giudizi individuali:

Presidente Prof. Andrea Zanotti:

Manuel Ganarin, pur presentando titoli ed esperienze maturati prevalentemente presso l’Alma Mater Studiorum - Ateneo di Bologna, annovera nel proprio curriculum presenze e collaborazioni che lo qualificano davanti alla comunità scientifica di appartenenza. Prima dell’esperienza didattica condotta come tutor prima e come assegnista poi presso l’Ateneo felsineo, egli aveva conseguito infatti presso l’Università di Milano il titolo di dottore di ricerca, conseguendo un eccellente

giudizio finale: ed ha partecipato poi - contribuendo peraltro anche ad organizzare questi eventi - a Convegni di rilevanza nazionale ed internazionale. Di pari passo cresce anche - in qualità e quantità - la sua produzione scientifica, che, pur annoverando contributi di natura prevalentemente canonistica, conosce anche fertili confronti e contaminazioni (soprattutto in chiave interordinamentale) con il diritto ecclesiastico e, più in generale, con i diritti secolari: e in questo senso il problema delle sovrapposizioni ed interferenze delle norme confessionali e di quelle statuali in materia di tutela della *privacy* è particolarmente emblematico. Inoltre, di questi passaggi risulta traccia evidente nella corposa indagine critica - suddivisa in due articoli di entità praticamente monografica - degli ultimi percorsi evolutivi del diritto amministrativo canonico: per giungere infine al frutto più maturo, costituito dalla monografia dedicata al tema dell'interpretazione autentica, ove ai profili di teoria generale si associa una disamina minuta di varie questioni complesse. La stessa capacità analitica di approfondimento, la sicurezza acquisita in termini di metodo, la profondità di campo favorita da una sensibilità adeguata verso il dato di ricostruzione storica e sistematica, si qualificano come elementi che ritroviamo anche nelle altre pubblicazioni presentate ai fini della presente procedura concorsuale, volte a scandagliare ulteriori campi dell'ordinamento canonico: in modo particolare, tra gli altri, il quadrante dell'ordinamento giudiziario dopo la riforma promossa da papa Francesco sul processo matrimoniale canonico e le ripercussioni giuridiche nascenti dalla rinuncia del romano pontefice e dei vescovi diocesani. Per queste ragioni il candidato Manuel Ganarin appare maturo per ricoprire il ruolo di ricercatore previsto dal presente bando.

Il giudizio è, in relazione alla presente selezione, ottimo.

Commissario Prof. Carlo Fantappiè:

Il candidato Manuel Ganarin presenta un curriculum significativo e ricco quanto a titoli e ad attività didattica. Il suo percorso formativo si compie tra l'Università di Bologna e l'Università di Milano, dove ha conseguito, rispettivamente, la laurea magistrale in Giurisprudenza e il dottorato di ricerca in diritto canonico ed ecclesiastico (XXVI ciclo). Il candidato ha ricoperto più volte il ruolo di assegnista di ricerca e di professore a contratto nell'Università di Bologna (sede centrale e campus di Ravenna). Ha anche svolto attività di tutorato, attività di segreteria di convegni ed ha partecipato a gruppi di ricerca locali. È membro del comitato di redazione di una rivista nazionale di fascia A e collabora, anche con una rubrica bibliografica stabile, a riviste di settore. Ha presentato una relazione e una comunicazione, rispettivamente, a un convegno nazionale e ad uno internazionale. Il suo impegno e la sua competenza nel diritto positivo, tanto nel campo del diritto canonico quanto in quello di diritto ecclesiastico, si sono espressi anche nella collaborazione giuridica prestata a consultori del Pontificio Consiglio per i Testi Legislativi. Nel 2018 ha conseguito l'Abilitazione Scientifica Nazionale alle funzioni di professore di Seconda Fascia per il settore concorsuale 12/C2 Diritto ecclesiastico e canonico. Le pubblicazioni del dottor Ganarin non solo risultano pienamente in linea col profilo scientifico del suddetto settore, ma denotano una specifica vocazione canonistica, anche se mai disgiunta dall'attività di comparazione col diritto ecclesiastico. Infatti l'area dei suoi interessi, anche se trova il suo centro nella solida monografia di teoria generale su *L'interpretazione autentica nelle attuali dinamiche evolutive del diritto canonico*, si allarga ai vari e differenti campi dell'ordinamento canonico: diritto della costituzione della Chiesa (rinuncia del romano pontefice e dei vescovi diocesani al loro ufficio, ampliamento dell'ordine episcopale del Collegio cardinalizio), diritto sacramentario (problema della irregolarità a ricevere gli ordini sacri), diritto processuale (riforma del processo matrimoniale canonico di papa Francesco), processo contenzioso amministrativo (secondo la *Lex propria* del Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica), organizzazione giudiziaria della Chiesa. Come si vede, le tematiche affrontate da Manuel Ganarin, appartenendo al diritto positivo, mostrano una indubbia capacità di scavo analitico, di raffronto col dettato legislativo in modo anche comparativo, di deduzione logica nel ragionamento giuridico. Tenendo conto dei titoli scientifici, dell'impegno costante nella attività accademica e nella ricerca, delle solide qualità scientifiche e della qualità delle pubblicazioni

ritengo che Manuel Ganarin meriti un giudizio pienamente positivo e debba essere valutato idoneo a ricoprire il ruolo bandito con la presente procedura concorsuale.

Il giudizio è, in relazione alla presente selezione, ottimo.

Commissario Prof.ssa Geraldina Boni:

Nel frastagliato panorama delle tematiche rientranti nel SSD IUS/11, la produzione del candidato Manuel Ganarin si distingue sia per la decisa scelta di campo, che predilige preferenzialmente il diritto canonico, sia per la propensione elettiva ad affrontare in termini esigenti i nodi tecnici che lo *ius Ecclesiae* pone nelle sue sfaccettate dimensioni. E questo soprattutto oggi, in cui all'ampiezza e rilevanza della produzione legislativa canonica non sembra corrispondere un livello adeguato nella confezione delle norme. Per questo lo sguardo del canonista attento e ferrato è indispensabile per approdare a ricostruzioni coerenti e 'ragionevoli': proponendo anche correttivi e aggiustamenti *de iure condendo*. La stessa scelta dei temi da parte di Ganarin denota questa preoccupazione sistematica: a cominciare dalla monografia presentata e dedicata al tema dell'interpretazione autentica. Tema non così frequentato dalla canonistica contemporanea e in apparente declino: ma che rivela invece tutta la sua attualità proprio nella presente stagione di riforme non scevra di problematicità, come emerge dal lavoro del candidato (da collegare altresì al saggio sulle prospettive che si disegnano per le competenze del Pontificio Consiglio per i testi legislativi). La stessa puntuale precisione nell'uso della strumentazione giuridica egli pone nei lavori che investono il settore dell'ordinamento giudiziario della Chiesa: sia quello amministrativo, sia quello matrimoniale, rivoluzionato, come noto, quest'ultimo, dalla discussa novella di papa Francesco. Anche argomenti apparentemente secondari, come l'intervenuto ampliamento dell'ordine episcopale del collegio cardinalizio o l'intricata *quaestio* procedurale risolta dalla Segnatura Apostolica, dimostrano, laddove investigati con acutezza, una serie di implicazioni e ripercussioni importanti e per lo più sfuggite a sguardi distratti. Invero tutti i temi affrontati dal candidato - ivi compresi quelli che trattano della rinuncia del sommo pontefice e dei vescovi diocesani - e che qualcuno potrebbe superficialmente giudicare ristretti nel loro angolo visuale, non solo evidenziano con nitore la specificità del diritto canonico, ma sono in grado di cogliere aspetti evolutivi dello *ius Ecclesiae* attualmente di primo piano. In questo soprattutto si rivela lo spessore scientifico della produzione del candidato. Egli dimostra, nei lavori presentati ai fini di questa procedura concorsuale, padronanza metodologica, minuta conoscenza della normativa e della dottrina canonistica, capacità di ricostruzione critica. Da notare, infine, la congruenza - nella ricostruzione ad un tempo storica e giuspositiva - dei raffronti prospettati tra diritto canonico e diritti secolari, contribuendo con un apporto originale anche all'ambito propriamente afferente al diritto ecclesiastico. A questa raggiunta maturità scientifica - che consente al candidato di attingere sintesi originali e proposte degne di attenzione - si affianca, nel *curriculum vitae*, una buona pluralità di titoli che arricchisce la candidatura di Manuel Ganarin. Il dottorato di ricerca brillantemente conseguito nella sede accademica milanese prima, l'attività didattica svolta come *tutor* ed assegnista di ricerca presso l'Ateneo bolognese poi; il comprovato e positivamente riconosciuto impegno nell'organizzare e partecipare a significativi convegni sia in ambito nazionale sia internazionale, il fattivo coinvolgimento nella redazione di riviste scientifiche di settore ed in collane editoriali riservate ai cultori del diritto ecclesiastico e canonico consolidano definitivamente la figura del candidato, rendendolo senz'altro idoneo a ricoprire il ruolo bandito con la presente procedura concorsuale.

Il giudizio è, in relazione alla presente selezione, ottimo.

giudizio collegiale:

Il candidato Manuel Ganarin, laureatosi a pieni voti con lode presso l'Università di Bologna (sede di Ravenna), ha conseguito, nel 2015, il titolo di Dottore di Ricerca in diritto canonico ed ecclesiastico presso il Dipartimento "C. Beccaria" della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Milano. Nel periodo successivo è stato ripetutamente *tutor*, assegnista di ricerca in diritto canonico ed ecclesiastico presso il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'*Alma Mater Studiorum* - Università di Bologna e professore a contratto per svolgere moduli dell'insegnamento

“Beni culturali ecclesiastici” presso la Scuola/Facoltà di Giurisprudenza, sede di Ravenna, dell’*Alma Mater Studiorum* - Università di Bologna. In questo lasso di tempo Manuel Ganarin ha avuto modo di sperimentare un’esperienza formativa, accademica e didattica ad ampio raggio che gli ha consentito di maturare titoli rispondenti a diversi profili dell’intensa attività svolta e che sono riportati nel suo *curriculum vitae*. Tra essi, i seguenti rivestono un particolare rilievo: la costante attività di supporto svolta presso l’Università di Bologna in collaborazione con le diverse cattedre in cui si articola, in quell’Ateneo, la presenza del gruppo disciplinare IUS/11; la collaborazione all’organizzazione di seminari e convegni (e, segnatamente, al convegno nazionale dell’ADEC del 2013); la presenza in simposi, anche di carattere internazionale, come relatore (Congresso della *Consociatio internationalis s.i.c.p.* del 2017); la collaborazione nei Comitati di redazione di un’importante rivista di classe A e di due collane editoriali; la cooperazione non occasionale alla redazione di pareri richiesti dal Pontificio Consiglio per i Testi Legislativi; l’affiliazione a società scientifiche afferenti il SSD IUS/11. Dalla valutazione dei titoli emerge dunque un giudizio positivo i cui elementi fondanti si radicano in una costante e fattiva attività svolta nell’ambito della didattica e della ricerca ed in una presenza nel contesto della comunità scientifica di riferimento, come testimoniano le tre autorevoli lettere di referenza allegate.

Le pubblicazioni presentate ai fini della presente procedura constano di una monografia, di articoli in riviste, di contributi in volume, tutti assai corposi e di vasto respiro. Un posto privilegiato, in questo panorama, spetta naturalmente al lavoro monografico dedicato a *L’interpretazione autentica nelle attuali dinamiche evolutive del diritto canonico* (n. 1). Il tema, non secondario nell’economia della dottrina canonistica, contempla una parte introduttiva in grado di ricostruire sia l’evoluzione storica di questo istituto, sia la composizione degli aspetti di teoria generale che esso investe. Segue poi, in maniera puntuale ed analitica, la trattazione degli indici formali di classificazione, qualificati anzitutto in relazione alla tipologia codiciale ma con aperture che superano il dato testuale. Il candidato, partendo da un attento sguardo formale e giuspositivo, coglie le implicazioni storiche del tema trattato fino a proiettarle sulle dinamiche attuali dell’attività interpretativa, proponendone una chiave di lettura che si avvale di istanze sostanziali e non solo di ordine meramente formale. L’eshaustività della trattazione, la conoscenza della dottrina di riferimento, l’ordine sistematico adottato nell’espone i risultati dell’indagine scientifica, corroborano in via definitiva un giudizio di apprezzamento. Questa attenzione per la funzione nomopoietica, nella quale riverbera in maniera non accessoria la natura e la teleologia del diritto canonico, si rivela anche in altre pubblicazioni, quali, ad esempio, quella dedicata alle funzioni del Pontificio Consiglio per i testi legislativi (n. 4), o quella, ancora, avente ad oggetto la risposta autentica in materia di irregolarità a ricevere gli ordini (n. 7). La preoccupazione di cogliere le peculiarità dell’ordinamento canonico, la sua irriducibile specificità, risalta anche nei lavori dedicati all’ordinamento giudiziario e, più in generale, al diritto processuale della Chiesa. Spiccano, in questo senso, i due corposi lavori (che, nella loro integrità, conseguono l’estensione di un lavoro monografico) dedicati ai *Lineamenti del rinnovato processo contenzioso amministrativo*, i quali rappresentano ad oggi forse l’esame più ampio e penetrante della vigente *Lex propria* del Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica (n. 2 e n. 3). Lo stesso puntiglio analitico contraddistingue i saggi volti ad indagare (n. 6 e n. 8) il futuro dei tribunali interdiocesani a seguito delle incisive riforme promulgate dal sommo pontefice regnante in tema di processo matrimoniale canonico (arcipelago al quale il candidato dedica riflessioni critiche assai originali); così come il contributo dedicato alla natura ricettizia dell’atto di rinuncia del pontefice (n. 5), la cui eco ritroviamo nell’articolo incentrato due anni dopo sulle innovazioni normative introdotte in merito alla rinuncia dei vescovi diocesani e dei titolari di uffici di nomina pontificia (n. 9). La capacità di Manuel Ganarin di cogliere e analizzare i nodi tecnici sottesi ai passaggi ordinamentali gli consente di entrare nello spirito dello *ius Ecclesiae*, di afferrarne l’autentico spessore, e di suggerire, in uscita di trattazione, alcune ipotesi interpretative (anche con acuti suggerimenti *de iure condendo*) che contribuiscono a qualificare in positivo la personalità del candidato. Non mancano poi, nel panorama tracciato dalle pubblicazioni, riferimenti all’ambito ecclesiasticistico, che diventano espliciti e dominanti nell’esame condotto sul problema

della salvaguardia dei dati sensibili di natura religiosa (n. 10), tema complesso nel quale il candidato si muove con disinvoltura sul crinale tra diritto canonico, diritto europeo e diritto italiano. Da quanto considerato si evince come gli interessi scientifici del candidato si collochino principalmente sul versante canonistico, trsguardato attraverso una lente attenta alla minuzia del dato normativo ma alla quale peraltro non è estranea (né potrebbe esserlo per un canonista) una sensibilità storica che appare come bussola di riferimento, anche quando la tecnicità dell'angolo prospettico assunto sembrerebbe poterne prescindere, come nel caso del recente contributo sull'ampliamento dell'ordine episcopale nel collegio cardinalizio (n. 11). La scelta dei temi contribuisce a mettere in luce un privilegiato approccio di teoria generale, da un lato, ed un'attenzione, dall'altro, agli sviluppi (non sempre coerenti) normativi e giudiziari dello *ius Ecclesiae*. D'altro canto, proprio la consapevolezza delle peculiarità che denotano l'ordinamento canonico rendono fecondi, nella produzione scientifica del candidato, i confronti con gli ordinamenti secolari, contribuendo, di prospettiva, ad alimentare la trattazione delle problematiche ecclesiasticistiche in una logica interordinamentale. Le pubblicazioni sono dunque, nel loro complesso, frutto di ricerche condotte con metodo sicuro, spirito critico, notevole grado di approfondimento e consistente originalità: esse si connotano dunque per una qualità elevata, corroborata dalle buone sedi editoriali. Per questi motivi, il candidato appare adeguato alle funzioni del ruolo bandito dalla presente procedura concorsuale. Il giudizio è, in relazione alla presente selezione, ottimo.

Bologna, 1° luglio 2019

PRESIDENTE Prof.

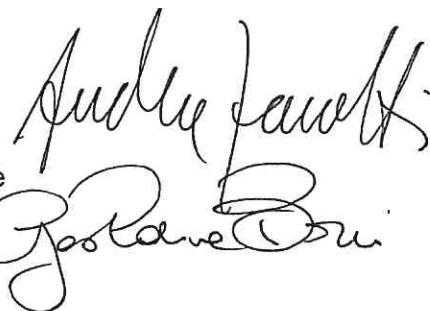
Andrea Zanotti

COMPONENTE Prof.

Carlo Fantappiè

COMPONENTE/SEGRETARIO Prof.ssa

Geraldina Boni



VALUTAZIONE COMPARATIVA PER TITOLI E DISCUSSIONE PUBBLICA PER IL RECLUTAMENTO DI UN RICERCATORE CON RAPPORTO DI LAVORO A TEMPO DETERMINATO AI SENSI DELL'ART. 24 COMMA 3 LETTERA B) DELLA L. 240/10 (SENIOR) EMANATO CON.D.D. 3887 (Prot. 101555) DEL 09/05/2019 E IL CUI AVVISO È STATO PUBBLICATO SULLA G.U. - 4° SERIE SPECIALE - N. 37 DEL 10/05/2019

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto Prof. Carlo FANTAPPIE', membro della Commissione del concorso per il reclutamento di un ricercatore a tempo determinato, di cui all'art 24 comma 3 lettera b) della Legge 240/2010, Settore Concorsuale IUS12/C2 - Settore disciplinare IUS/11, presso l'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, dichiara con la presente di aver partecipato, in via telematica, alla seduta della II adunanza della suddetta Valutazione Comparativa tenuta oggi 1° luglio 2019 e di concordare con il verbale della seduta medesima, redatto a firma del Prof. Andrea Zanotti.

In fede

Luogo e data

Rovigo 1°/7/2019

Il Prof.
Carlo Fantappiè

VALUTAZIONE COMPARATIVA PER TITOLI E DISCUSSIONE PUBBLICA PER IL RECLUTAMENTO DI UN POSTO DI RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO AI SENSI DELL'ART. 24 COMMA 3 LETTERA B DELLA L. 240/2010 (SENIOR) EMANATO CON D.D. 3887 (Prot. 101555) DEL 09/05/2019 IL CUI AVVISO È STATO PUBBLICATO SULLA G.U. – 4° SERIE SPECIALE - N. 37 DEL 10/05/2019

Verbale della III adunanza

Il giorno 22 luglio 2019 alle ore 10.00 presso la stanza di Diritto canonico del Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università di Bologna sita in Bologna, Via Zamboni 27/29 si riunisce in terza adunanza la Commissione giudicatrice della valutazione comparativa per il reclutamento di un ricercatore con rapporto di lavoro a tempo determinato della durata di tre anni, per la discussione pubblica coi candidati dei titoli e delle pubblicazioni valutabili allegati alle domande di partecipazione.

Sono presenti i membri della Commissione giudicatrice, nominata con D.D. n. 5102 del 24/06/2019 e composta da:

PRESIDENTE: Prof. Andrea Zanotti – Professore presso l'Università di Bologna;

COMPONENTE: Prof. Carlo Fantappiè – Professore presso l'Università di Roma Tre;

COMPONENTE/SEGRETARIO: Prof.ssa Geraldina Boni – Professoressa presso l'Università di Bologna.

Il Presidente accerta che all'esterno della sede di esame e nel corridoio di accesso all'aula siano stati affissi i cartelli concernenti l'ubicazione della stessa; accerta altresì che tutto il materiale relativo sia già stato disposto nell'aula.

La Commissione richiama l'iter definito dalla stessa nel corso della I° adunanza per lo svolgimento della discussione e quanto previsto dal bando di concorso in merito alla medesima. La discussione pubblica si svolgerà in lingua italiana, e verterà sull'esame dei titoli e della produzione scientifica e nella prova orale di accertamento della conoscenza della lingua inglese.

Alle ore 9,30 la Commissione procede all'appello dei candidati, in seduta pubblica e constata la presenza del candidato Dott. Manuel Ganarin di cui viene accertata l'identità personale.

La Commissione, ai sensi dell'art. 11, 1° comma, del D.P.R. 487/1994, rende pubblico il termine del procedimento concorsuale e comunica che dovrà concludersi entro il 23 luglio 2019.

Alle ore 10,00 inizia la discussione in pubblica seduta.

Viene chiamato il candidato Dott. Manuel Ganarin

Si affrontano con il candidato i seguenti argomenti nell'ambito dei titoli e delle pubblicazioni presentate:

- La Curia Romana e il ruolo istituzionale del Pontificio Consiglio per i testi legislativi
- La riforma del processo di nullità matrimoniale
- Problemi relativi all'applicazione dell'istituto della rinuncia
- Il nuovo decreto generale della CEI sulla protezione dei dati personali
- Ruolo e funzioni della Segnatura Apostolica



Viene, quindi, accertata la conoscenza della lingua inglese con la lettura e commento della pagina 430 del testo scelto (W.L. Daniel, *An Analysis of Pope Francis' 2015 Reform of the General Legislation Governing Causes of Nullity of Marriage*, in *The Jurist*, LXXV (2015), pp. 429-466).

Al termine della discussione il candidato lascia l'aula e la Commissione passa all'attribuzione dei punteggi ai titoli e alle pubblicazioni secondo i criteri stabiliti nella I° adunanza.



Vengono attribuiti per i titoli complessivi punti 29 su 100, di cui:

Per dottorato di ricerca o equipollenti, conseguito in Italia o all'estero: punti 8 su 8

Per eventuale attività didattica a livello universitario in Italia o all'Estero: punti 9 su 10

Per documentata attività di formazione o di ricerca presso qualificati istituti italiani o stranieri: punti 4 su 5

Per organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca nazionali e internazionali, o partecipazione agli stessi: punti 3 su 6

Per relatore a congressi e convegni nazionali e internazionali: punti 5 su 6

Per premi e riconoscimenti nazionali e internazionali per attività di ricerca: punti 0 su 5

Vengono altresì attribuiti alle pubblicazioni complessivi punti 60/100, di cui:

Per monografie (max punti 10 per monografia fino ad un max di punti 20):

L'interpretazione autentica nelle attuali dinamiche evolutive del diritto canonico ("Seminario Giuridico della Università di Bologna", CCXC), Bononia University Press, Bologna, 2018, pp. 350: punti 10 su 10

Per articoli su riviste (max 4 punti per articolo fino ad un max di punti 20)

Lineamenti del rinnovato processo contenzioso amministrativo ecclesiale. Commento al m.p. Antiqua ordinatione di Benedetto XVI (prima parte), in *Stato, Chiese e pluralismo confessionale*, Rivista telematica (www.statoechiese.it), luglio 2011, pp. 1-125: punti 3 su 4

Lineamenti del rinnovato processo contenzioso amministrativo ecclesiale. Commento al m.p. Antiqua ordinatione di Benedetto XVI (seconda parte), in *Stato, Chiese e pluralismo confessionale*, Rivista telematica (www.statoechiese.it), settembre 2011, pp. 1-105: punti 3 su 4

Il Pontificio Consiglio per i Testi Legislativi nell'assetto istituzionale della Curia Romana tra diritto vigente e prospettive di riforma, in *Stato, Chiese e pluralismo confessionale*, Rivista telematica (www.statoechiese.it), n. 22/2015, 22 giugno 2015, pp. 1-76: punti 3 su 4

Sulla natura recettizia dell'atto giuridico di rinuncia all'ufficio ecclesiastico con particolare riferimento alla renuntiatio Papae, in *Ephemerides iuris canonici*, LVI (2016), pp. 109-151: punti 1 su 4

I tribunali interdiocesani secondo il m.p. Mitis Iudex Dominus Iesus. Riflessioni circa la 'sorte' giuridica del m.p. Qua cura di Papa Pio XI, in *Stato, Chiese e pluralismo confessionale*, Rivista telematica (www.statoechiese.it), n. 11/2016, 21 marzo 2016, pp. 1-94: punti 2 su 4

Le irregolarità a ricevere gli ordini sacri secondo una recente risposta autentica del Pontificio Consiglio per i Testi Legislativi (can. 1041, nn. 4 e 5), in *Ius Ecclesiae*, XXIX (2017), pp. 195-216: punti 1 su 4

L'accesso al vicinius tribunal diocesano o interdiocesano. Contributo all'interpretazione del nuovo can. 1673, § 2 del Codex iuris canonici, in *Diritto e Religioni*, XII (2017), 2, pp. 142-175: punti 1 su 4

Riflessioni a proposito delle disposizioni sulla rinuncia dei Vescovi diocesani e dei titolari di uffici di nomina pontificia, in *Revista General de Derecho Canónico y Derecho Eclesiástico del Estado*, n. 47 (Mayo 2018), pp. 1-48: punti 2 su 4

Specificità canonistiche e implicazioni ecclesiasticistiche del recente Decreto generale della Conferenza Episcopale Italiana sulla tutela del diritto alla buona fama e alla riservatezza, in *Quaderni di diritto e politica ecclesiastica*, XXI (2018), 2, pp. 581-618: punti 2 su 4

L'ampliamento dell'ordine episcopale del Collegio cardinalizio: la cooptazione di quattro porporati equiparati ai Cardinali Vescovi (rescriptum ex audientia SS.mi del 26 giugno 2018), in JusOnline (rivista telematica), V (2019), pp. 121-177: punti 1 su 4

Quaestio de iure appellandi, duplice decisione conforme, esecutività della sentenza definitiva passata in giudicato. Note in margine alla restitutio in integrum ammessa in una causa iurium avverso un decreto decisorio di rito videntibus omnibus della Rota Romana, in Ephemerides iuris canonici, LIX (2019), pp. 317-353: punti 1 su 4

Per la consistenza l'intensità e la continuità temporale della produzione scientifica punti **5** su **5**

Il punteggio complessivo ottenuto dal candidato è di punti **64** su **100**.

Prova di conoscenza della lingua inglese: giudizio buono.

La Commissione procede immediatamente ad esprimere il giudizio collegiale sul candidato:

Dott. Manuel Ganarin – (giudizio collegiale)

Le esperienze maturate dal candidato Manuel Ganarin come dottorando prima, come assegnista e professore a contratto poi, attestano che il suo profilo formativo e didattico, integrato dalle cooperazioni a gruppi di ricerca nazionali, a riviste e collane di settore, nonché dalla collaborazione giuridica prestata a consultori del Pontificio Consiglio per i testi legislativi, si caratterizza per coerenza di sviluppo, completezza e maturità.

Questo giudizio trova pieno e puntuale riscontro nella produzione scientifica del candidato, che dimostra solidità tecnica, piena padronanza e sicurezza della metodologia scientifica adoperata. I suoi lavori si collocano adeguatamente e pertinentemente nell'ambito disciplinare IUS/11, con una spiccata predilezione per il versante canonistico, dove si manifestano doti di profondità analitica e di capacità sistematico-ricostruttiva, approdando a risultati di apprezzabile originalità.

Queste qualità non si rinvergono soltanto nell'ambito dell'ampio lavoro monografico di teoria generale avente ad oggetto *L'interpretazione autentica nelle attuali dinamiche evolutive del diritto canonico*: esse connotano tutto il complesso delle pubblicazioni qui presentate, a cominciare dai due contributi dedicati ai *Lineamenti del rinnovato processo contenzioso amministrativo ecclesiale*. Tali lavori si presentano così corposi e densi da assurgere, sia per estensione sia per coerenza di trattazione, al livello di veri e propri lavori monografici; così come, di fatto, si potrebbe sostenere per i due articoli concernenti, rispettivamente, *Il Pontificio Consiglio per i Testi Legislativi nell'assetto istituzionale della Curia Romana tra diritto vigente e prospettive di riforma* e *I tribunali interdiocesani secondo il m.p. Mitis iudex Dominus Iesus. Riflessioni circa la 'sorte' giuridica del m.p. Qua cura di Papa Pio IX: saggi che toccano - come in altri casi - temi delicati e controversi, oggetto di incisivi processi di revisione legislativa ancora in itinere.*

Tali qualità si rinvergono, del resto, negli altri lavori scientifici di Manuel Ganarin, nei quali si consolida il contributo di prim'ordine alle discipline ecclesiasticistiche e canonistiche già sin qui elaborato dal candidato, come bene testimoniano anche le autorevoli lettere di referenza allegate.

La prova orale non ha fatto che confermare questo giudizio, che, partendo così dalla convinzione individuale di ogni commissario, diviene giudizio collegiale condiviso.

La sicurezza espositiva, la capacità di orientarsi nei diversi quadranti dell'universo ecclesiasticistico-canonistico proposti alla discussione dai commissari e la consapevolezza acquisita della rilevanza della dimensione storica nell'affrontare le tematiche di questo specifico campo delle discipline giuridiche si sono palesati con naturale evidenza nel corso della vivace ed articolata discussione pubblica.

La buona conoscenza della lingua straniera – la prescelta era l'inglese – conferma ulteriormente il giudizio largamente favorevole che la Commissione ritiene, unanimemente, ottimo.

M
S

A
S

Al termine della discussione con il candidato, la Commissione redige la seguente graduatoria di merito dei candidati idonei:

Dott. Manuel Ganarin punti **64/100**

Il verbale originale, letto e controfirmato dai Commissari, la documentazione dei candidati e il materiale d'uso del concorso sono resi al Responsabile del procedimento concorsuale presso l'Ufficio Ricercatori a tempo determinato per la successiva approvazione degli atti.

Alle ore 11,30, la seduta viene tolta.

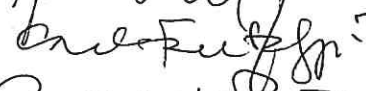
PRESIDENTE Prof.

Andrea Zanotti



COMPONENTE Prof.

Carlo Fantappiè



COMPONENTE/SEGRETARIO Prof./ssa

Geraldina Boni

